

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, riservata a professori associati in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, Dipartimento di Scienze della Formazione settore concorsuale 10/H1, s.s.d. L-LIN/03 – Letteratura francese

VERBALE N. 2

Alle ore 16.30 del giorno 29/04/2021 si è svolta la riunione in forma telematica tra i seguenti Professori:

-Prof.ssa Patrizia Oppici, Presidente
-Prof.ssa Valeria Sperti
-Prof. Francesco Spandri, Segretario
membri della Commissione nominata con D.R. n. 275/2021 del 03/03/2021.

La Commissione, presa visione delle domande e della documentazione inviata, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle eventuali esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute, decide che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n. 1, e precisamente:

1. Marina Geat

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con la candidata (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

La Commissione, quindi, procede a visionare la documentazione che la candidata ha inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Vengono, dunque, prese in esame le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione.

Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata Marina Geat; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

La Commissione, in presenza di un'unica candidata, non procede a redigere i giudizi comparativi.

Terminata la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni della candidata, il Presidente invita la Commissione ad indicare il vincitore della procedura di chiamata.

Pertanto la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica la candidata Marina Geat vincitrice della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di I fascia per il settore concorsuale 10/H1, s.s.d. L-LIN/03 Letteratura francese, Dipartimento di Scienze della Formazione.

Il Presidente, dato atto di quanto sopra invita la Commissione a redigere collegialmente la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la relazione viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono.

La Commissione viene sciolta alle ore 19.30.

Roma, 29/04/2021

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

per la Commissione
Il Segretario

-F.to Prof. Francesco Spandri

ALLEGATO A)
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATA: MARINA GEAT.

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

ASN alle funzioni di Professore universitario di prima fascia nel settore concorsuale 10/H1 – Lingua, Letteratura e Cultura francese conseguita nel 2018;
Dal 2007 Prof.ssa associata presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi Roma Tre;
Dal 1996 Ricercatrice presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Salerno;
Dottorato di ricerca in Francesistica presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza";
Diplôme d'Études Approfondies (D.E.A.) in "Arti dello Spettacolo" conseguito presso l'Università di Paris III – Sorbonne Nouvelle

Attività didattica

1996-2004 Università degli studi di Salerno
2005-2021 Università degli studi Roma Tre
2007-2009 S.S.I.S – Lazio
2013-2015 CAFIS-PAS Università degli studi Roma Tre
Docenza internazionale: 2009, 2011, 2014, 2015, 2017 ISFEC, Bordeaux; 2013 Université francophone Galatasaray, Istanbul; 2016 ICP, Paris; 2019 Aristotle University of Thessaloniki, Salonicco

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

- 1) *Simenon et Fellini. Paradoxes et complicités épistolaires*, L'Harmattan, Paris, 2019
- 2) *Lingua e senso (problemi di traduzione letteraria dal francese all'italiano)*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2009
- 3) *La Croix-de-Maufrais. Un voyage à travers les mots de la Bête humaine d'Émile Zola*, Schena editore/Éditions Lanore, Fasano-Paris, 2006
- 4) *Une lecture de l'incipit de L'Âne rouge*, in Jean-Louis Dumortier (sous la direction), *Il avait appris à écrire. Incipit des romans de Georges Simenon*, «Traces» - Revue éditée par le Centre d'études Georges Simenon, n. 24, Presses Universitaires de Liège, 2020, pp. 85-101

- 5) *Comprendersi al di là delle lingue: la complicità di Fellini e Simenon attraverso la loro corrispondenza*, in Novella Di Nunzio e Antonio Sciacovelli (a cura di), *In viaggio: incontri, percezioni e riflessioni lungo il filo della poiesi*, ITALIPOLIS, vol. 2, Varsavia: Wydawnictwo DiG / La Rama Edition, 2020, pp. 181-190
- 6) *Naufrages au féminin, de Rachilde à Isabelle Autissier*, in Valentina Fortunato (a cura di), *Mélanges en l'honneur de Mariella Di Maio*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2019, pp. 169-182
- 7) *Georges Simenon et Federico Fellini : ces mystérieuses synchronicités...*, in «Francofonia». Studi e ricerche sulle letterature di lingua francese Università di Bologna”, numéro su *Simenon et l'Italie*, dir. Laurent Demoulin, Université de Liège, e Hugues Sheeren, Université de Bologne, 75, Autunno 2018, pp.83-100 (rivista fascia A)
- 8) *Georges Simenon : une autocritique obsessionnelle ?*, in «Revue italienne d'études françaises» [En ligne], 8 | 2018, mis en ligne le 15 novembre 2018, consulté le 27 novembre 2018. URL : <http://journals.openedition.org/rief/2018> ; DOI: 10.4000/rief.2018 [rivista di fascia A], [pp. 1-10]
- 9) *La Bête Humaine à travers ses traductions italiennes: parcours translinguistiques, transmédiaux, transculturels*, in Bruna Donatelli, Sophie Guermès (s.l.d.), *Traduire Zola, du XIXe siècle à nos jours*, Roma TrE-Press, 2018, pp. 159- 173
- 10) *Trasmissione, mare, identità: le rotte plurali della francofonia attraverso testi di Malika Mokeddem, Amin Maalouf, Éric-Emmanuel Schmitt, Édouard Glissant*, in Ettore Finazzi-Agrò (a cura di), *Il Comune e/o L'Estraneo, Per una revisione del lessico concettuale euro-americano* Mimesis/Soglie, Roma, 2018, pp. 121-128
- 11) *Introduction session Simenon*, in «Cahiers de l'Association Internationale des Études Françaises», mai 2016, n.68, pp.11-21, (rivista fascia A)
- 12) *Malika Mokeddem et la Méditerranée désirante*, in Seza YILANCIOGLU (sous la dir. de), *Voix féminines de la Méditerranée*, Éditions Pétra, Paris, 2017, pp.75-84
- 13) *Mare e testualità. Per un contributo nella prospettiva educativa della «tête bien faite»*, in Marina Geat, Viviane Devrièsère (a cura di), *La mer en texte, la mer en classe. La Mer en texte, la Mer en classe, Réflexions littéraires et didactiques autour du sujet marin dans des écoles en Italie et en France*, Aracne, Roma, 2015
- 14) *L'Afrique au cœur de la « destinée voyageuse » de Georges Simenon*, in Anne Douaire- Banny (a cura di), *Isthmes francophones du texte aux chants du monde. Mélanges offerts à Beïda Chikhi*, PUPS Presses Universitaires Paris Sorbonne, Paris, 2012, pp. 193-203
- 15) *Impatto di codici e esplosioni di senso: la traduzione italiana de L'Amour, la Fantasia di Assia Djebar*, convegno internazionale *Il traduttore errante: figure, strumenti, orizzonti*, Università di Varsavia 10-11 aprile 2015, a

ALTRI TITOLI

1) Borsa di studio biennale del Governo francese per svolgere attività di ricerca presso l'Università di Paris III – Sorbonne Nouvelle

Giudizi individuali:

Commissario Prof.ssa Patrizia Oppici

La candidata presenta una produzione scientifica ampia, che spazia dalla letteratura dell'Otto e Novecento alla contemporaneità francese e francofona. È articolata in alcuni forti nuclei tematici, che le conferiscono compattezza e sistematicità.

Un primo asse è costituito dall'opera di Georges Simenon, cui dedica studi puntuali dedicati ad aspetti specifici della sua produzione romanzesca, è il caso di *À Nantes... Une lecture de l'incipit de "L'Âne rouge"*, romanzo ricco di riferimenti autobiografici, e di *L'Afrique au cœur de la "destinée voyageuse" de Georges Simenon*, in cui si rileva la medesima attenzione per aspetti biografici che si riflettono in certe caratteristiche dell'immaginario simenoniano. In effetti l'indagine critica della candidata privilegia la riflessione estetica dell'autore preso in esame nella sua espressione epistolare e dialogica con altri scrittori, come Gide e Fellini, (si veda *Georges Simenon: une autocritique obsessionnelle?*) riconoscendogli quella piena dignità spesso negata (*Introduction Session Simenon*). A Simenon, considerato nel complesso rapporto che lo ha legato a Fellini, dedica poi una monografia: *Simenon e Fellini. Paradoxes et complicités épistolaires*, un contributo su rivista di fascia A (*Georges Simenon et Federico Fellini: ces mystérieuses synchronicités*) e uno in volume miscelaneo *Comprendersi al di là delle lingue: la complicità di Fellini e Simenon attraverso la loro corrispondenza*). In questi studi il punto di vista inedito dal quale viene esplorato il rapporto tra letteratura e cinema approda ad una riflessione che arricchisce la nozione di "corrispondenza" poetica e di "relation" in senso glissantiano. Un elemento unificante è individuato nel pensiero junghiano che si rivela essere un nodo cruciale della relazione Simenon Fellini.

Questa attenzione all'immaginario investigata con strumentazione anche psicanalitica, ma non solo, si ritrova anche in un'altra grande polarità degli studi presentati, l'opera di Émile Zola, cui è dedicata la monografia *La Croix-de-Maufrais. Un voyage à travers les mots de « La Bête Humaine » d'Émile Zola*. Si tratta di un ampio e articolato studio che parte da un'analisi genetica dei *Dossiers préparatoires* del romanzo per farvi emergere i nuclei immaginativi fondanti, che intrattengono un rapporto stretto con le tappe biografiche del romanziere, al di là dei canoni consapevolmente ricercati per aderire al naturalismo. Dimostrando l'analogia tra linee ferroviarie, esperienze psichiche dei personaggi e linee narrative lo studio fa infine emergere la grande densità semantica del toponimo che dà il titolo al libro,

luogo in cui si elabora una difficile situazione esistenziale e una sofferta conquista di paternità, illuminata anche dalle analogie con *l'Edipo re* di Sofocle. In *“La Bête humaine” à travers ses traductions italiennes : parcours translinguistiques, transmediaux, transculturels* ragiona sulle traduzioni, rivolgendo una particolare attenzione ai paratesti, come pure sulle trasformazioni operate nelle trasposizioni cinematografiche e fenomeni ipertestuali come il fotoromanzo degli anni Cinquanta. Ne nasce una riflessione intersemiotica che costruisce un complesso intreccio di riflessioni sul fenomeno traduttivo inteso come passaggio interculturale.

Un terzo nucleo tematico può essere individuato nella riflessione sull'immaginario marino: in *Naufrages au féminin, de Rachilde à Isabelle Autissier* la simbologia del mare e del naufragio sono esaminati in due testi separati da un secolo di distanza; *Malika Mokeddem et la Méditerranée désirante* considera come la scrittrice veda nel Mediterraneo una struttura del pensiero che forma un'identità senza frontiere; *Trasmissione, mare identità: le rotte plurali della francofonia attraverso testi di Malika Mokeddem, Amin Maalouf, Eric-Emmanuel Schmitt, Edouard Glissant* lavora sui concetti di trasmissione e trasmutazione identitaria nella recente produzione dei quattro scrittori francofoni presi in esame. Infine il lungo e articolato saggio dedicato a *Mare e testualità. Per un contributo nella prospettiva educativa della “tête bien faite”* fornisce una forte collocazione teorica e metodologica alla riflessione sul nesso privilegiato tra mare e testo e sulla sua evoluzione in epoca contemporanea: utilizzando la geocritica di Bertrand Westphal e la *pensée archipélique* glissantiana dimostra come vi si realizzi un cambio di paradigma che modifica profondamente il linguaggio, specchio di una nuova visione del mondo e di se stessi.

Sono infine dedicati a problematiche traduttive il volume *Lingua e senso. Problemi di traduzione letteraria dal francese all'italiano* ed il saggio *Impatto di codici e esplosione di senso: la traduzione italiana de “L'amour , la fantasia” di Assia Djebar*. In essi vengono prese in esame le strategie traduttive impiegate in alcune traduzioni italiane della *Bête humaine* di Zola, dell'opera di Djebar e della *Phèdre* di Racine.

Si tratta di una produzione scientifica consistente (ben tre monografie) e di rilievo, sicuramente originale e innovativa, sempre metodologicamente sicura. Tutte le pubblicazioni presentate sono congruenti al settore scientifico/disciplinare e al profilo di prima fascia da ricoprire. Le collocazioni editoriali sono sempre buone se non ottime (vi si segnalano tra l'altro tre contributi in riviste di fascia A), e la produzione intensa e ben distribuita nel tempo, dal 2006 al 2020, come testimoniato anche dal gran numero di convegni e giornate di studio di cui è stata relatrice, responsabile scientifico e coordinatrice, che si distribuiscono omogeneamente nell'arco di tempo considerato.

Completa il profilo scientifico della candidata la sua partecipazione dal 2007 ad oggi, al collegio docente, prima del Dottorato dell'Università degli studi di Salerno “Testi e linguaggi nelle letterature dell'Europa e delle Americhe” e dal 2013 nel Dottorato internazionale dell'Università degli studi Roma Tre “Cultura, Educazione,

Comunicazione”; la sua esperienza di studiosa affermata in ambito internazionale è inoltre testimoniata, nel campo della didattica, dai numerosi periodi di docenza all'estero, direzione di tesi in cotutela e partecipazione a commissioni di dottorato in Italia e in Francia; in ambito di ricerca, dalla sua partecipazione e/o direzione di gruppi di ricerca internazionali. In ambito accademico, si segnala inoltre il suo ruolo di coordinatrice Erasmus nel Dipartimento di appartenenza.

Commissario Prof.ssa Valeria Sperti

La produzione scientifica di Marina Geat appare congruente al settore scientifico-disciplinare, intensa e costante nel tempo; le collocazioni editoriali sono buone, segno della vivace ricerca internazionale della studiosa. La sua intensa produzione, tra cui 3 contributi in fascia A oltre a 3 monografie, attesta un'attività di ricerca congruente con il profilo di prima fascia richiesto. Le 15 pubblicazioni qui presentate approfondiscono 3 aree di ricerca principali. La prima riguarda lo scrittore belga Georges Simenon: la studiosa si interessa alla sua pratica autobiografica e metanarrativa. Nel 2012 l'articolo *L'Afrique au coeur de la destinée voyageuse de G. Simenon* indaga il posto dell'Africa nell'immaginario romanzesco dell'autore, con particolare attenzione al suo giudizio sul fenomeno coloniale e all'influenza di Gide nella sua scoperta del Continente, avvenuta negli anni 30. L'introduzione alla Session Simenon nei Cahiers dell'AIEF (n° 68, maggio 2016) riflette sulle problematiche che hanno accompagnato la ricezione dell'opera di Simenon e il suo statuto di scrittore. Tale analisi si prolunga nell'articolo *Georges Simenon: une autocritique obsessionnelle?* (RIEF 8/2018) che introduce il tema autobiografico implicito ed esplicito nel corpus esaminato, tema che verrà ripreso in un recente e interessante articolo apparso in “Traces” n. 24, 2020, in cui la studiosa analizza la componente autobiografica sottesa al romanzo *L'Âne rouge* a partire dal suo *incipit*. Di particolare rilevanza storico-culturale lo studio che Marina Geat ha dedicato al rapporto di amicizia epistolare tra Federico Fellini e Georges Simenon. Il volume del 2019 (*Simenon et Fellini. Paradoxes et complicités épistolaires*) e 2 articoli, pubblicati uno nel n. 78 di “Francofonia”, dedicato allo scrittore belga, e l'altro, il saggio *Comprendersi al di là delle lingue: la complicità di Fellini e Simenon attraverso la loro corrispondenza*, in un volume collettaneo nel 2020, esaminano le componenti culturali, linguistiche e affettive del loro scambio intellettuale ed epistolare, inscritto sullo sfondo di interessi comuni: la psicanalisi junghiana, il tema dell'acqua e l'ossessione del femminile. Del rapporto tra Simenon e Fellini, “fratelli di elezione” così diversi, Marina Geat mette in rilievo alcune sincronicità significative anche dal punto di vista autobiografico e creativo, in particolare nell'intermedialità tra la scrittura di *Pedigree* e la rappresentazione filmica in *Amarcord*.

Il secondo ambito di ricerca comprende il volume del 2006 dedicato all'analisi della *Bête humaine* di Zola (*La Croix-de-Maufrais. Un voyage à travers les mots de la Bête humaine d'Émile Zola*) – che si sofferma sulle ricorrenze di alcune immagini,

sull'analogia tra l'esperienza ferroviaria e l'espressione psichica dei personaggi, con una particolare attenzione al personaggio femminile di Séverine Aubry. L'indagine linguistica e semantica si amplia alle questioni di traduzione letteraria e alle problematiche ad essa relative attraverso l'esame puntuale di traduzioni. Il volume del 2009, *Lingua e senso (problemi di traduzione letteraria dal francese all'italiano)*, parte dall'interessante questione della traduzione italiana del plurilinguismo di Assia Djébar che deve rendere le sfumature della problematica relazione tra lingua francese e lingua araba, per poi analizzare le traduzioni italiane di Ungaretti e Raboni della *Fedra* di Racine, approfondendo specifiche questioni poetiche e scelte metriche e, infine, le due trasposizioni italiane della *Bête humaine* di Zola. Il romanzo naturalista è oggetto di un saggio del 2018, *La Bête Humaine à travers ses traductions italiennes: parcours translinguistiques, transmédiaux, transculturels*, inserito nel volume collettaneo *Traduire Zola du XIXe siècle à nos jours*, in cui la studiosa prende in esame le traduzioni interlinguistiche e transmediali del romanzo zoliano in Italia, con particolare attenzione al paratesto dei vari adattamenti, che mostra quanto alcuni di essi si discostino dal senso originale dell'opera. Di particolare interesse il saggio del 2017 in cui M. Geat approfondisce le problematiche relative alla traduzione italiana di un'opera plurilingue e plurisemantica come quella di Assia Djébar (*Impatto di codici e esplosioni di senso: la traduzione italiana de L'Amour, la Fantasia di Assia Djébar*).

Il terzo ambito di ricerca riguarda il mare. La tematica dell'acqua e del mare s'incrocia con quella interculturale, con la francofonia e la pedagogia. Il nesso antropologico tra mare e testualità emerge nel lungo capitolo omonimo del 2015 sia in contesto francese sia francofono. Dedicato all'opera di Malika Mokeddem, il saggio del 2017 (*Malika Mokeddem et la Méditerranée désirante*) rappresenta il mare per la scrittrice come una struttura del pensiero, metafora di un'identità senza frontiere. La ricerca della studiosa si è ampliata ad altri scrittori francesi e francofoni nel saggio del 2018 *Trasmissione, mare, identità: le rotte plurali della francofonia attraverso testi di Malika Mokeddem, Amin Maalouf, Éric-Emmanuel Schmitt, Édouard Glissant* in cui il mare diviene centrale nella rappresentazione dell'identità. Il mare ritorna nel saggio dedicato alla skipper Isabelle Authissier e alla scrittrice Rachilde, quest'ultima tra i primi interessi di ricerca di M. Geat, sotto forma di naufragio inteso sia come avvenimento catastrofico interiore sia esteriore, nel saggio del 2019 *Naufrages au féminin, de Rachilde à Isabelle Autissier*.

Commissario Prof. Francesco Spandri

La candidata è dal 2007 Prof.ssa associata di Letteratura francese presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli studi Roma Tre. È stata tra il 1996 e il 2004 Ricercatrice di Linguistica francese presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Salerno. Dal 2007 al 2012 è stata membro del Collegio docente nei corsi di Dottorato dell'Università degli studi di Salerno "Testi e linguaggi nelle letterature dell'Europa e delle Americhe" e "Studi

letterari e linguistici”. Dal 2013 è membro del Collegio docente nel Dottorato internazionale dell’Università degli studi Roma Tre “Cultura, Educazione, Comunicazione” (dal 2020 “Teoria e ricerca educativa e sociale”, Curriculum TS – Teoria e Storia della pedagogia, dell’educazione, della letteratura per l’infanzia). La sua attività didattica è stata consistente e continua interessando il campo della lingua e della traduzione francese e quello della letteratura francese e francofona. Tra il 2009 e il 2019 ha effettuato numerosi periodi di docenza presso università estere (Francia, Turchia, Grecia), diretto tesi di dottorato in cotutela (Francia, Libano) e partecipato in qualità di *rapporteur* a commissioni di Dottorato in Italia e in Francia. Ha rivestito molteplici incarichi istituzionali nel Dipartimento di appartenenza. Attualmente è Coordinatrice Erasmus, membro della Commissione internazionalizzazione, Direttrice scientifica della collana “Le Ragioni di Erasmus” (Roma TrE-Press), fondatrice e coordinatrice del gruppo di ricerca internazionale RUIPI – *Réseau universitaire international pour l’interculturel* che vede coinvolte 10 università europee e extraeuropee. Ha preso parte a progetti di ricerca dipartimentali (2016-2018) e a progetti internazionali finanziati dall’Unione Europea (2013-2015) e coordinato scientificamente progetti internazionali in partenariato con università francesi (2012-2015, 2016-2018). Ha tenuto numerose conferenze in Italia e all’estero e partecipato in qualità di relatore a circa 30 convegni internazionali. Tra il 2007 e il 2018 ha svolto un’intensa attività di organizzazione e coordinazione scientifica di convegni e giornate di studio internazionali in ordine ai suoi specifici interessi di ricerca. È membro di diverse società scientifiche e revisore per la valutazione dei programmi e prodotti di ricerca ministeriale MIUR.

Gli interessi scientifici della candidata risultano specialmente orientati sulla letteratura francese e francofona tra Otto e Novecento, con particolare riguardo a autori come Zola, Rachilde, Simenon e sulle problematiche inerenti all’attività traduttiva intesa anche nei suoi risvolti propriamente interculturali. Le 15 pubblicazioni presentate ai fini della presente procedura comprendono 3 monografie, 4 articoli in rivista e 9 contributi in volume. La prima monografia è dedicata alla *Bête humaine* di Zola e al nesso intimo ma anche problematico che il testo stabilisce tra forme dell’immaginario e vissuto dell’autore (*La Croix-de-Maufrais, un voyage à travers les mots de “La Bête humaine” d’Émile Zola*); la seconda monografia sviluppa un confronto serrato con le traduzioni italiane di Assia Djebar (*L’Amour, la fantasia*), Zola (*La Bête humaine*) e Racine (*Phèdre*) ponendo al centro dell’analisi la complessa correlazione che lega le scelte traduttive al processo di interpretazione del testo (*Lingua e senso. (Problemi di traduzione letteraria dal francese all’italiano)*); la terza monografia è uno studio articolato della lunga corrispondenza epistolare intercorsa tra Georges Simenon e Federico Fellini (1960-1989), che disegna attraverso l’individuazione di temi e figure comuni (Jung) i contorni di un’autentica “poetica della relazione” (*Simenon et Fellini. Paradoxes et complicités épistolaires*, 2019). Queste linee di ricerca si ritrovano, ulteriormente approfondite, in altri due saggi dedicati alla questione della traduzione letteraria (9, 15) e nei lavori incentrati

sull'opera di Simenon (4, 5, 7, 8, 11, 14), tra i quali si segnalano l'articolo *Georges Simenon : une autocritique obsessionnelle ?*, che propone una serie di penetranti osservazioni sul concetto di creazione letteraria e il saggio *L'Afrique au cœur de la « destinée voyageuse » de Georges Simenon*, che presenta l'esperienza africana del romanziere come un viaggio al tempo stesso reale, intellettuale e simbolico. Infine, alcuni contributi si concentrano sulla rappresentazione letteraria del naufragio (6) e sull'analisi del tema marino indagato nelle sue molteplici risonanze identitarie in opere di autrici e autori francesi, algerini, libanesi, martinichesi (10, 12, 13).

Le pubblicazioni presentate dalla candidata, congruenti con il profilo di professore universitario di prima fascia e coerenti con il SSD della procedura concorsuale oggetto del bando, propongono studi puntuali e documentati, indagini metodologicamente mature, spesso criticamente innovative. Gli articoli compaiono in riviste di ottimo livello nazionale e internazionale, tre delle quali in fascia A Anvur («Francofonia», «Revue italienne d'études françaises», «Cahiers de l'Association Internationale des Études Françaises»). L'insieme della produzione scientifica e dei titoli, la continuità e la consistenza della ricerca, l'impegno didattico e istituzionale attestano il rilievo della sua figura di studiosa all'interno della comunità scientifica internazionale.

Giudizio collegiale:

La candidata è dal 2007 Prof.ssa associata di Letteratura francese presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli studi Roma Tre. È stata tra il 1996 e il 2004 Ricercatrice di Linguistica francese presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Salerno. Dal 2007 al 2012 è stata membro del Collegio docente nei corsi di Dottorato dell'Università degli studi di Salerno “Testi e linguaggi nelle letterature dell'Europa e delle Americhe” e “Studi letterari e linguistici”. Dal 2013 è membro del Collegio docente nel Dottorato internazionale dell'Università degli studi Roma Tre “Cultura, Educazione, Comunicazione” (dal 2020 “Teoria e ricerca educativa e sociale”, Curriculum TS – Teoria e Storia della pedagogia, dell'educazione, della letteratura per l'infanzia). La sua attività didattica è stata consistente e continua interessando il campo della lingua e della traduzione francese e quello della letteratura francese e francofona. Tra il 2009 e il 2019 ha effettuato numerosi periodi di docenza presso università estere (Francia, Turchia, Grecia), diretto tesi di dottorato in cotutela (Francia, Libano) e partecipato in qualità di *rapporteur* a commissioni di Dottorato in Italia e in Francia. Ha rivestito molteplici incarichi istituzionali nel Dipartimento di appartenenza. Attualmente è Coordinatrice Erasmus, membro della Commissione internazionalizzazione, Direttrice scientifica della collana “Le Ragioni di Erasmus” (Roma TrE-Press), fondatrice e coordinatrice del gruppo di ricerca internazionale RUIPI – *Réseau universitaire international pour l'interculturel* che vede coinvolte 10 università europee e extraeuropee. Ha preso parte a progetti di ricerca dipartimentali (2016-2018) e a progetti internazionali finanziati dall'Unione Europea (2013-2015) e coordinato scientificamente progetti internazionali in partenariato con università

francesi (2012-2015, 2016-2018). Ha tenuto numerose conferenze in Italia e all'estero e partecipato in qualità di relatore a circa 30 convegni internazionali. Tra il 2007 e il 2018 ha svolto un'intensa attività di organizzazione e coordinazione scientifica di convegni e giornate di studio internazionali in ordine ai suoi specifici interessi di ricerca. È membro di diverse società scientifiche e revisore per la valutazione dei programmi e prodotti di ricerca ministeriale MIUR.

La produzione scientifica di Marina Geat appare congruente al settore scientifico-disciplinare e al profilo di prima fascia richiesto, intensa e costante nel tempo; le collocazioni editoriali sono buone, quando non ottime, gli articoli compaiono in riviste di ottimo livello nazionale e internazionale, tre delle quali in fascia A Anvur («Francofonia», «Revue italienne d'études françaises», «Cahiers de l'Association Internationale des Études Françaises»). Presenta inoltre tre monografie.

Sotto il profilo dei contenuti i suoi interessi scientifici risultano orientati alla letteratura francese e francofona di Otto e Novecento, e articolata in alcuni densi nuclei tematici.

Un primo asse della sua ricerca è costituito dall'opera di Georges Simenon, cui dedica studi puntuali dedicati ad aspetti specifici della sua produzione romanzesca, è il caso di *À Nantes... Une lecture de l'incipit de "L'Âne rouge"*, romanzo ricco di riferimenti autobiografici, e di *L'Afrique au cœur de la "destinée voyageuse" de Georges Simenon*, in cui si rileva la medesima attenzione per aspetti biografici che si riflettono in certe caratteristiche dell'immaginario simenoniano, in riferimento al suo giudizio sul fenomeno coloniale e all'influenza di Gide nella sua scoperta del Continente. In effetti l'indagine critica della candidata privilegia la riflessione estetica dell'autore preso in esame nella sua espressione epistolare e dialogica con altri scrittori, come Gide e Fellini, (si veda *Georges Simenon: une autocritique obsessionnelle?*) riconoscendogli quella piena dignità spesso negata (*Introduction Session Simenon*). A Simenon, considerato nel complesso rapporto che lo ha legato a Fellini, dedica poi una monografia: *Simenon e Fellini. Paradoxes et complicités épistolaires*, un contributo su rivista di fascia A (*Georges Simenon et Federico Fellini: ces mystérieuses synchronicités*) e uno in volume miscelaneo *Comprendersi al di là delle lingue: la complicità di Fellini e Simenon attraverso la loro corrispondenza*). In questi studi il punto di vista inedito dal quale viene esplorato il rapporto tra letteratura e cinema approda ad una riflessione che arricchisce la nozione di "corrispondenza" poetica e di "relation" in senso glissantiano. Un elemento unificante è individuato nel pensiero junghiano che si rivela essere un nodo cruciale della relazione Simenon Fellini, in cui svolgono un ruolo cruciale il tema dell'acqua e l'ossessione del femminile.

Questa attenzione all'immaginario investigata con strumentazione anche psicanalitica, ma non solo, si ritrova anche in un'altra grande polarità degli studi presentati, l'opera di Émile Zola, cui è dedicata la monografia *La Croix-de-Maufrais. Un voyage à travers les mots de « La Bête Humaine » d'Émile Zola*. Si tratta di un ampio e articolato studio che parte da un'analisi genetica dei *Dossiers préparatoires*

del romanzo per farvi emergere i nuclei immaginativi fondanti, che intrattengono un rapporto stretto con le tappe biografiche del romanziere, al di là dei canoni consapevolmente ricercati per aderire al naturalismo. Dimostrando l'analogia tra linee ferroviarie, esperienze psichiche dei personaggi e linee narrative lo studio fa infine emergere la grande densità semantica del toponimo che dà il titolo al libro, luogo in cui si elabora una difficile situazione esistenziale e una sofferta conquista di paternità, illuminata anche dalle analogie con *l'Edipo re* di Sofocle. In "*La Bête humaine*" à travers ses traductions italiennes: parcours translinguistiques, transmediaux, transculturels ragiona sulle traduzioni, rivolgendo una particolare attenzione ai paratesti, come pure sulle trasformazioni operate nelle trasposizioni cinematografiche e fenomeni ipertestuali come il fotoromanzo degli anni Cinquanta. Ne nasce una riflessione intersemiotica che costruisce un complesso intreccio di riflessioni sul fenomeno traduttivo inteso come passaggio interculturale.

Il terzo ambito di ricerca riguarda il mare. La tematica dell'acqua e del mare s'incrocia con quella interculturale, con la francofonia e la pedagogia. Il nesso antropologico tra mare e testualità emerge nel lungo capitolo omonimo del 2015 sia in contesto francese sia francofono. Dedicato all'opera di Malika Mokkedem, il saggio del 2017 (*Malika Mokkedem et la Méditerranée désirante*) rappresenta il mare per la scrittrice come una struttura del pensiero, metafora di un'identità senza frontiere. La ricerca della studiosa si è ampliata ad altri scrittori francesi e francofoni nel saggio del 2018, *Trasmissione, mare, identità: le rotte plurali della francofonia attraverso testi di Malika Mokkedem, Amin Maalouf, Éric-Emmanuel Schmitt, Édouard Glissant*, in cui il mare diviene centrale nella rappresentazione dell'identità. Il mare ritorna nel saggio dedicato alla skipper Isabelle Authissier e alla scrittrice Rachilde, quest'ultima tra i primi interessi di ricerca di M. Geat, sotto forma di naufragio inteso sia come avvenimento catastrofico interiore sia esteriore, nel saggio del 2019 *Naufrages au féminin, de Rachilde à Isabelle Autissier*.

Sono infine dedicati a problematiche traduttive il volume *Lingua e senso. Problemi di traduzione letteraria dal francese all'italiano* ed il saggio *Impatto di codici e esplosione di senso: la traduzione italiana de "L'amour, la fantasia" di Assia Djebar*. Partendo dall'interessante questione della traduzione italiana del plurilinguismo di Assia Djebar, che deve rendere le sfumature della problematica relazione tra lingua francese e lingua araba, vengono poi analizzate le traduzioni italiane di Ungaretti e Raboni della *Fedra* di Racine, approfondendo specifiche questioni poetiche e scelte metriche. Il volume rende conto inoltre delle due trasposizioni italiane della *Bête humaine* di Zola.

Dall'esame analitico delle pubblicazioni, unito alla valutazione dell'attività scientifica, dei titoli e dell'esperienza didattica della candidata, la commissione giudica la prof. Marina Geat pienamente rispondente al profilo di professore universitario di prima fascia oggetto della valutazione.

ALLEGATO 2)

RELAZIONE della commissione giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, riservata a professori associati in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, Dipartimento di Scienze della Formazione settore concorsuale 10/H1, s.s.d. L-LIN/03 – Letteratura francese

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione: giorno 08/04/2021 dalle ore 15.30 alle ore 17.00;

II riunione: giorno 29/04/2021 dalle ore 16.30 alle ore 19.30;

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 riunioni iniziando i lavori il 08/04/2021 e concludendoli il 29/04/2021.

- Nella prima riunione ha proceduto a fissare in dettaglio i criteri di massima per la valutazione dei candidati;

- nella seconda riunione ha proceduto alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni presentate dall'unica candidata, Prof.ssa Marina Geat;

La Commissione redige la seguente relazione in merito alla proposta di chiamata della Prof.ssa Marina Geat vincitrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, Dipartimento di Scienze della Formazione settore concorsuale 10/H1, s.s.d. L-LIN/03 – Letteratura francese.

Dall'analisi accurata del curriculum didattico-scientifico, dei titoli e delle pubblicazioni della candidata emerge il profilo di una studiosa dotata di una solida formazione accademica che ha maturato un percorso di ricerca ricco e originale nel campo della letteratura francese dell'Otto e Novecento e delle letterature francofone. La candidata risulta pienamente inserita e attiva nella comunità scientifica internazionale dove gode di ampio e prestigioso riconoscimento. In riferimento a quanto largamente descritto nei giudizi individuali e in quello collegiale, per la continuità, la consistenza e l'innovatività della produzione scientifica, per l'impegno didattico e istituzionale la Commissione all'unanimità ritiene la candidata Marina Geat pienamente meritevole di ricoprire il ruolo di professore universitario di prima fascia.

Il Prof. Francesco Spandri Segretario della presente Commissione si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, ed una copia della relazione), al Responsabile del Procedimento.

La Commissione viene sciolta alle ore 19.30

Roma, 29/04/2021

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

Per la Commissione

Il Segretario

- F.to Prof. Francesco Spandri

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di I fascia, Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 10/H1, S.S.D. L-Lin/03, riservata a professori associati in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di Ateneo il 29/1/2021.

DICHIARAZIONE

La sottoscritta Prof. Valeria Sperti, membro della Commissione Giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di I fascia, Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 10/H1, S.S.D. L-Lin/03, riservata a professori associati in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di Ateneo il 29/1/2021, con la presente dichiara di aver partecipato, via telematica, alla suddetta procedura di chiamata e di concordare con il verbale a firma del Prof. Francesco Spandri, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

29 aprile 2021

F.to Prof. Valeria Sperti

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di I fascia, Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 10H1, S.S.D. L-Lin/03, riservata a professori associati in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di Ateneo il 29/1/2021.

DICHIARAZIONE

La sottoscritta Prof. Patrizia Oppici, presidente della Commissione Giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di I fascia, Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 10H1 , S.S.D. L-Lin/03, riservata a professori associati in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di Ateneo il 29/1/2021, con la presente dichiara di aver partecipato, via telematica, alla suddetta procedura di chiamata e di concordare con il verbale a firma del Prof. Francesco Spandri, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

29 aprile 2021

F.to Prof. Patrizia Oppici